

Nel dì 6 febbraio 1563 il duca di Guisa cominciò l'assedio d'Orleans, e nel ritornar che faceva verso sera al suo quartiere fu colpito da una palla di pistola il 18 del mese stesso da Poltrot de Méré gentiluomo ugonotto. Sopravvisse però altri sei giorni; l'assassino fu arrestato e squartato il 18 marzo per decreto del parlamento. Francesco di Guisa era l'idolo dei Cattolici e meritava di esserlo per l'eminentissime sue qualità, pei servigi importanti da lui resi allo stato e pel suo attaccamento sincero alla religione de' suoi padri. Dopo la congiura d'Amboise, il parlamento gli aveva conferito il titolo di *conservatore della patria*. Egli morì in età di quarantaquattro anni. Dopo la sua morte ritardando di più le vettovaglie a giungere al campo, si pregò il legato che trovavasi allora colà, a dispensar i soldati dal digiuno, essendo quaresima. La ricerca fu rigettata siccome odiosa e stravagante nella circostanza attuale in cui facevasi guerra agli eretici nemici del digiuno; ma venne poscia accordata sulle rimostanze di Cipierre, e si permise al soldato di mangiar grasso in alcuni dì della settimana; uso che si è dappoi stabilito e che ancora sussiste. Nel 12 marzo si fermò la pace al campo d'Orleans. Fu conclusa a malgrado dei ministri dal contestabile e dal principe di Condè. Il 19 del mese stesso il re diede d'Amboise un editto di pacificazione il più vantaggioso di quanti avessero ottenuto prima in Francia gli Ugonotti. Ciò che indusse a trattarli con tanto favore, fu la tema ch'essi non attraversassero l'intrapresa che meditavasi per ricuperar l'Havre dagl'Inglesi. Il contestabile, avendo sotto i suoi ordini il maresciallo di Montmorenci, suo figlio, e il maresciallo di Brissac, si recò ad assediare quella piazza, e nel 28 luglio astringe il conte di Warwick a restituirla. Il re ch'erasi trovato all'assedio si fermò nel suo ritorno a Rouen, e nel parlamento reale che vi tenne il 17 agosto, fu dichiarato maggiorenne. Nel mese di novembre egli diede un editto per l'istituzione della giurisdizione dei giudici-consoli de' mercatanti di Parigi, e creò nell'anno stesso il corpo delle Guardie Francesi.

Caterina de' Medici aveva portato d'Italia il gusto per la bella architettura, e desiderava erigere in Francia un monumento che eclissasse tutti i capi d'opera di quell'ar-